

Sgomberata la scuola Grifeo Occupato il Centro Giovani di Marco Magrini

In mattina i vigili hanno sgomberato la scuola Grifeo, occupata da sei mesi dal Centro Popolare Autogestito di Rovezzano. I giovani avevano mantenuto il loro impegno e avevano abbandonata la vecchia scuola. Ma in serata sono riapparsi e hanno rioccupato un palazzo poco distante: il Centro Giovani di via Gran Bretagna.

“È un'occupazione simbolica. Vogliamo dimostrare la continuità dell'esperienza del Cpa - dicono gli occupanti - il centro giovani è la dimostrazione della inutilizzazione delle strutture pubbliche. Il Centro è chiuso da mesi. L'amministrazione comunale non ha risposte ai problemi della disgregazione”. È la volontà di non disperdere una storia importante.

Al mattino, la pioggia fitta e insistente aveva quasi nascosto gli striscioni appesi all'esterno della scuola Grifeo, l'ultima testimonianza dell'occupazione. All'interno due vigili ispezionano l'edificio con un fare a metà tra il curioso e il circospetto. I giovani del Cpa hanno abbandonato la scuola in coincidenza con l'inizio dei lavori di ristrutturazione, destinati alla creazione di un centro per gli handicappati, che dovrebbero prendere avvio oggi. “Noi abbiamo mantenuto la promessa -dicono - adesso vedremo cosa farà il comune”.

Lo sgombero è avvenuto pacificamente. I vigili ieri mattina non hanno trovato nessuno. Chi paventava un altro "Leoncavallo" a Firenze è rimasto deluso. Sotto la pioggia battente si aspetta il geometra per dare ufficialmente il via ai lavori. Ma quelli del "Grifeo" non si fidano, sentono aria di un imbroglio nell'appalto assegnato a tempo di record. Per questo motivo nella mattinata di ieri avevano organizzato un volantinaggio per le strade di Nave a Rovezzano invitando la popolazione a non abbassare la guardia, vigilando per il celere avvio dei lavori. “L'Esperienza del Cpa non muore qui”, avevano dichiarato i giovani nei giorni scorsi. E la nuova occupazione del Centro Giovani ha un significato preciso. Con il consiglio di quartiere è sempre stata guerra aperta. Nessun attrito invece con gli abitanti del quartiere. Lo stesso parroco della chiesa che sorge proprio accanto al "Grifeo", don Bruno Spalletta, afferma che “questi giovani non hanno mai recato disturbo alla nostra comunità di fedeli. Anzi molte delle loro iniziative erano interessanti, come quella con gli immigrati dal Terzo Mondo”.

Paese Sera, 29 agosto 1989